

Ann. Naturhist. Mus. Wien	84/B	449—461	Wien, Mai 1983
---------------------------	------	---------	----------------

Studio su alcune specie ionico-balcaniche di *Leptotyphlinae*

ROBERTO PACE ¹⁾

Museo Civico di Storia Naturale, Verona

(Mit 27 Figuren im Text)

Manuskript eingelangt am 25. April 1980

Zusammenfassung

Studien über einige jonisch-balkanische Arten der Subfamilie Leptotyphlinae

Der Autor unterrichtet über das Aussehen des Aedoeagus einiger Arten der Subfamilie *Leptotyphlinae* der jonischen Inseln: *Allotyphlus* (s. str.) *corcyricus* (SCHEERPELTZ 1958) st. n., *Allotyphlus* (*Moreotyphlus*) *aspericeps* (SCHEERPELTZ 1931) st. n. und *Allotyphlus* (*Moreotyphlus*) *ambracius* (SCHEERPELTZ 1958) st. n. und beschreibt die Arten in litteris von SCHEERPELTZ: *Cyrtotyphlus* (s. str.) *kaiseri* n. sp., *Allotyphlus* (*Moreotyphlus*) *cephallenicus* n. sp. und *Allotyphlus* (*Moreotyphlus*) *moczarskii* n. sp.

Außerdem studiert er *Rhopalotyphlus beieri* (SCHEERPELTZ 1931) welches nach der Tribus *Metrottyphlini* COIFFAIT, neben die Gattung *Egeotyphlus* COIFFAIT gestellt werden kann.

Riassunto

L'autore rende nota la forma dell'edeago di alcune specie di *Leptotyphlinae* delle isole Ionia: *Allotyphlus* (s. str.) *corcyricus* (SCHEERPELTZ 1958) st. nov., *Allotyphlus* (*Moreotyphlus*) *aspericeps* (SCHEERPELTZ 1931) st. nov. e *Allotyphlus* (*Moreotyphlus*) *ambracius* (SCHEERPELTZ 1958) st. nov. e descrive le specie in litteris di SCHEERPELTZ: *Cyrtotyphlus* (s. str.) *kaiseri* n. sp., *Allotyphlus* (*Moreotyphlus*) *cephallenicus* n. sp. e *Allotyphlus* (*Moreotyphlus*) *moczarskii* n. sp.

Studia inoltre *Rhopalotyphlus beieri* (SCHEERPELTZ 1931) che si colloca nella tribù *Metrottyphlini* COIFFAIT, accanto al genere *Egeotyphlus* COIFFAIT.

Résumé

L'auteur fait connaître la forme de l'édéage de quelques espèces de *Leptotyphlinae* des îles Ioniennes: *Allotyphlus* (s. str.) *corcyricus* (SCHEERPELTZ 1958) st. nov., *Allotyphlus* (*Moreotyphlus*) *aspericeps* (SCHEERPELTZ 1931) st. nov. et *Allotyphlus* (*Moreotyphlus*) *ambracius* (SCHEERPELTZ 1958) st. nov. et décrit les espèces in litteris de SCHEERPELTZ: *Cyrtotyphlus* (s. str.) *kaiseri* n. sp., *allotyphlus* (*Moreotyphlus*) *cephallenicus* n. sp. et *Allotyphlus* (*Moreotyphlus*) *moczarskii* n. sp.

Il étudie en outre *Rhopalotyphlus beieri* (SCHEERPELTZ 1931) qui est situé dans la tribu *Metrottyphlini* COIFFAIT, près du genre *Egeotyphlus* COIFFAIT.

Allorché negli anni 1972—73—74 nel Veneto e sulla penisola del Gargano, in campagna e viaggi di ricerca sulla fauna del suolo scoprivo il genere *Allo-*

¹⁾ Indirizzo dell'autore: Roberto PACE, Museo Civico di Storia Naturale, Lungadige P. Vittoria, 9, I-37129 Verona (Italia).

thyphlus COIFFAIT, rappresentato, sia nella prima che nella seconda area geografica da due specie differenti e nell'ultima località in più rinvenivo il genere *Cyrtotyphlus* DODERO, rappresentato da una specie appartenente a un nuovo sottogenere, ho iniziato a sentire la necessità di conoscere quali relazioni, sul piano tassonomico e quindi zoogeografico, potessero intercorrere tra la fauna di Leptotyphlinae d'Italia e quella delle vicine isole Ionie e della prospiciente costa dalmata, fauna segnalata da SCHEERPELTZ (1955), in parte rimasta fino ad ora non descritta e quella descritta dall'autore austriaco, rimasta però incomprensibile per chi volesse ricercare affinità naturali tra le specie o tra i generi, in quanto non ha mai illustrato, nemmeno verbalmente, nè l'edeago, nè dettagli morfologici esterni di sicuro valore generico.

Una specie, come *Rhopalotyphlus beieri* (SCHEERPELTZ) dell'isola di Leukas è rimasta incomprensibile anche a COIFFAIT, che in uno dei suoi lavori (1972) relega la specie in "*Incertae sedis*", non riconoscendo nemmeno a quale tribù potesse appartenere.

COIFFAIT istituisce il genere *Allotyphlus*, la cui descrizione, pubblicata nell'aprile del 1955, rende invalido, e quindi sinonimo il genere *Tropidotyphlus* SCHEERPELTZ la cui descrizione è stata pubblicata nel dicembre dello stesso anno, creata per la specie *aspericeps* SCHEERPELTZ.

SCHEERPELTZ, probabilmente ignorando che il genere *Allotyphlus* COIFF. ha precedenza sul suo genere, nel 1958 descrive ancora in modo pressoché incomprensibile ai fini tassonomici e cioè senza alcun cenno sulla struttura dell'edeago, due specie delle isole Ionie attribuendole al suo genere (*Tropidotyphlus corcyricus* e *T. ambracius*).

COIFFAIT, a sua volta, ignora queste due specie non citandole mai nei suoi successivi lavori (1959 e 1972).

Al fine di rendere note a tutti queste specie enigmatiche e le loro reali affinità tassonomiche, mi sono accinto a studiare i tipi di tutte le specie di questo genere di SCHEERPELTZ, sia descritte sia quelle in litteris, oltre a *Rhopalotyphlus beieri* SCHEERP. ed altre, le quali tutte non mostravano alcuna traccia di dissezione, nè alcun preparato microscopico.

Ho potuto così constatare l'erronea collocazione subgenerica effettuata da COIFFAIT per *Allotyphlus aspericeps* (SCHEERP.) di cui conosceva una sola ♀ e notare le strette affinità di *Allotyphlus corcyricus* (SCHEERP.) con le specie del gruppo *corcyranus* COIFF., della medesima isola, Corfù; constatare che *Allotyphlus aspericeps* SCH. dell'isola di Leukas, in base alla forma dell'edeago, non risulta affine ad alcuna delle restanti specie del genere, nonostante i caratteri esterni siano pressoché identici; che le vistosissime differenziazioni di quest'organo nelle specie sparse sulle isole Ionie e sul Peloponneso, non possono che indicare un antichissimo isolamento geografico e riproduttivo, oltre, che genetico e che l'ancora più accentuata differenziazione di quest'organo nelle specie del Gargano e del Veneto, sembra indicare un loro ancor più antico isolamento riproduttivo.

Prima di accingermi a illustrare le specie poco note e descrivere le nuove in litteris di SCHEERPELTZ, desidero ringraziare cordialmente il collega dr. Heinrich SCHÖNMANN del Naturhistorisches Museum di Vienna, che mi ha permesso di esaminare i tipi dei *Leptotyphlinae* studiati.

Cyrtotyphlus (s. str.) *kaiseri* n. sp.

Diagnosi. — Specie sicuramente della medesima linea fletica di *C. convexus* DODERO e *winkleri* BREIT, perché ha i parameri dell'edeago larghi, avvolgenti il lobo mediano che è molto più corto di essi.

Anche l'aspetto esterno è simile: clava antennale di due articoli e corpo convesso, lucidissimo.

E' chiaramente differente dalla due citate specie, per l'edeago più snello, con parameri brevemente biuncinati all'estremità distale e senza setole.

Esternamente, il carattere differenziale più evidente è costituito dalla presenza di due solchi convergenti a V fino al solco del collo, ad iniziare dai punti d'inserzione dei pilastri del tentorio.

Tale carattere differenzia la nuova specie anche da *C. thracicus* COIFFAIT, noto su una sola ♀.

Materiale Esaminato. — 1 ♂, Begovina bei Castelnuovo, Süd-Dalmatien, leg. Ing. Oskar KAISER (typus di *Cyrtotyphlus kaiseri* SCHEERPELTZ in litt.).

Holotypus al Naturhistorisches Museum di Vienna.

Descrizione. — Lunghezza 1,3 mm. Specie lucidissima, senza microreticolazione della superficie, convessa e di colore rossiccio.

Il capo è largo quanto il pronoto (0,190 mm), di forma arrotondata, non trasversale. Da poco più avanti i punti d'inserzione dei pilastri del tentorio, prende origine, a ciascun lato, un solco un po' profondo che converge con l'altro fino al solco del collo in modo da formare una V.

La punteggiatura è assai fine, quasi del tutto cancellata sulla fronte; sulle tempie è fine, ma ben visibile, assai rada.

Il labbro ha margine superiore rettilineo, fornito di cinque setole più o meno lunghe a ciascun lato.

Le antenne, fig. 4, hanno il VI articolo più stretto del precedente e del seguente, e i due ultimi articoli improvvisamente ingrossati (meglio visibili a secco) sì da dare aspetto di una clava biarticolata.

Il pronoto ha aspetto allungato, sebbene sia appena più lungo (0,200 mm) che largo (0,190), dato che all'indietro è fortemente ristretto (0,110 mm). I lati convergono all'indietro in linea dolcemente curva.

La sua superficie è regolarmente convessa, senza traccia di impressioni o appiattimenti, La punteggiatura è ancora più fine di quella delle tempie, indistinta sulla linea mediana.

Le elitre hanno superficie convessa fino al margine della sutura e punteggiatura di grandezza pari a quella visibile ai lati del capo.

L'addome ha contorni laterali lievemente divergenti all'indietro e terghi ben convessi.

Il solco trasversale basale del quinto sterno è poco marcato, senza approfondimenti a fossetta.

Il segmento genitale del ♂ ha il margine posteriore ventrale debolmente inciso, fig. 3, e lo sterno fortemente impresso sulla linea mediana. Anche il segmento precedente, al lato ventrale, ha un'impressione profonda, però molto più ampia.

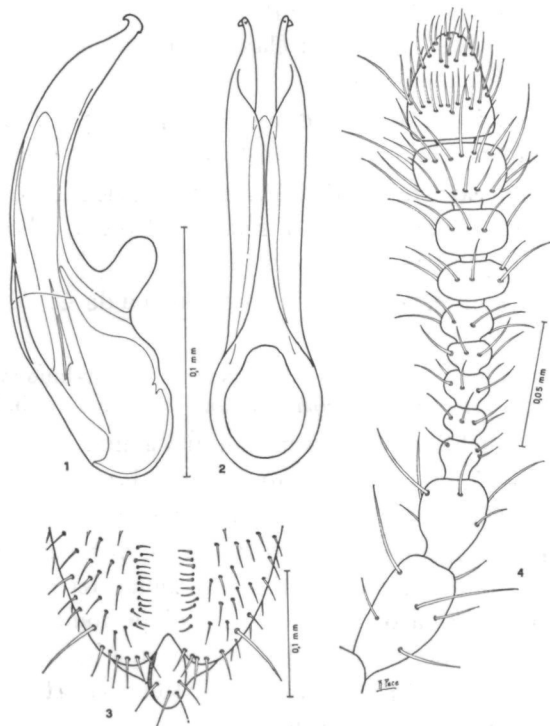


Fig. 1 a 4. *Cyrtotyphlus* (s. str.) *kaiseri* n. sp. di Castelnuovo, Dalmazia. — Figg. 1 e 2: edeago in visione laterale e dorsale. — Fig. 3: estremità dell'addome, faccia ventrale. — Fig. 4: antenna

L'edeago, figg. 1 e 2, ha parameri larghissimi, simmetrici che avvolgono totalmente il lobo mediano che è molto diafano e corto, con, al suo interno, una lamina basale debolmente sclerificata. L'apice dei parameri senza setole, ha due denti di cui il superiore più lungo dell'inferiore. Il callo prossimale è sviluppato e il bulbo basale allungato.

Allotyphlus (s. str.) *corcyricus* (SCHEERPELTZ 1958) st. nov.

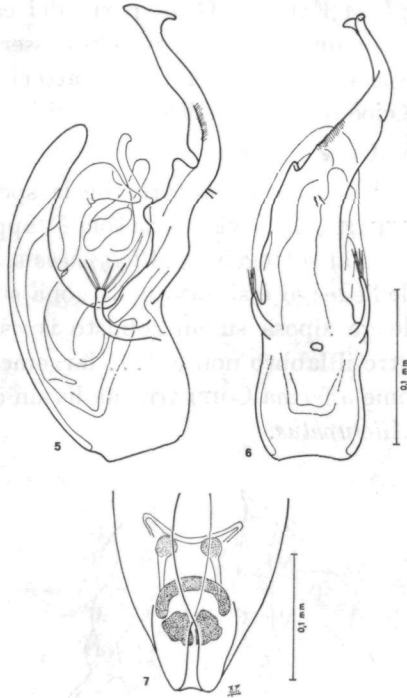
Questa specie appartiene al gruppo di *A. corcyranus* COIFFAIT, dalle cui specie si distingue per l'evidente robusto dente preapicale ventrale della lama

sternale dell'edeago, oltre ad altre differenti strutture dell'organo e dei pezzi copulatori del sacco interno.

Ho esaminato il seguente materiale: 2 ♂♂ e 2 ♀♀, Korfu, Val de Ropa, leg. E. MOCZARSKI, Dr. M. BEIER, 1926 (tipi e cotypi di *Tropidotyphlus corcyricus* SCHEERPELTZ).

Alla descrizione di SCHEERPELTZ aggiungo quanto segue.

Il segmento genitale sia del ♂ che della ♀ è privo di robuste sclerificazioni, sicché l'edeago è chiaramente visibile nella sua totalità per trasparenza.



Figg. 5 a 7. *Allotyphlus* (s. str.) *corcyricus* (SCHEERPELTZ) di Corfù, Val de Ropa. —
Figg. 5 e 6: edeago in visione laterale e ventrale. — Fig. 7: armatura genitale della ♀

L'edeago, nella posizione di riposo è coricato sul lato sinistro dell'addome. In visione laterale mostra il margine ventrale della lama sternale irregolarmente sinuato e ricurvo verso il lato dorsale, un robusto dente ventrale presso l'estremità distale e due setole presso la massima curvatura. Il margine dorsale sinistro della lama sternale presenta due corte apofisi laminari tra loro congiunte e un breve tratto marginale con striature. In visione ventrale la lama sternale ha porzione distale fortemente sinuata al lato destro sicché assume un aspetto asimmetrico. I parameri sono fortemente arcuati, con quattro setole apicali piuttosto allungate. I pezzi copulatori sclerificati del sacco interno sono tre: uno dorsale gradualmente ingrossato e terminante a forma di testa d'oca; uno mediano con un ispessimento basale e porzione apicale laminare poco

sclerificata, alla base apparentemente fusa con il pezzo ventrale, che supera in lunghezza i precedenti, terminante in uno stretto bastoncino debolmente uncinato all'apice.

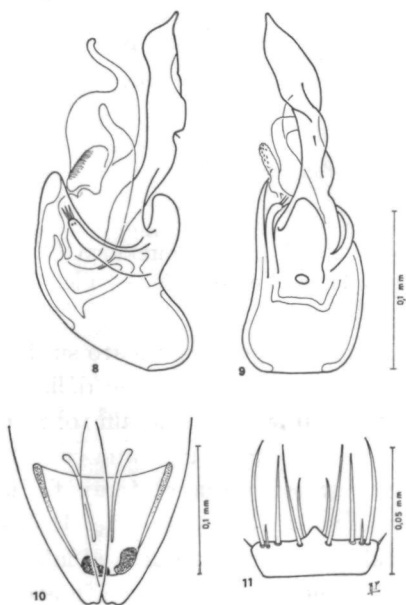
L'armatura genitale della ♀ è per lo più costituita da due piastre apicali e una preapicale semilunare.

Allotyphlus (Moreotyphlus) aspericeps (SCHEERPELTZ 1931) st. nov.

SCHEERPELTZ nel 1931 pubblica la descrizione di questa specie attribuendola al genere *Leptotyphlus* FAUVEL. Gran parte dei caratteri esterni minuziosamente menzionati per questa specie, possono essere applicati alla precedente e alle seguenti specie del genere. Dei caratteri vistosi e netti utili a discriminare la specie e cioè quelli dell'edeago non vi è cenno.

Ho esaminato i tipi ♂ e ♀ e un cotipo ♂.

Con lo studio dell'edeago ho constatato che la specie, contrariamente a quanto supposto da COIFFAIT che ha visto una sola ♀, appartiene al sottogenere *Moreotyphlus* COIFF. e non al sottogenere *Allotyphlus* s. str., in quanto l'opercolo del bulbo basale dell'edeago è situato nella zona supero-posteriore e non infero-posteriore e l'edeago riposa su un robusto ispessimento chitinoso del segmento genitale. Inoltre il labbro non è "... largement échancré au milieu en courbe plate ..." come afferma COIFFAIT, ma ha un dente mediano, fig. II, come gran parte degli *Allotyphlus*.



Figg. 8 a 11. *Allotyphlus (Moreotyphlus) aspericeps* (SCHEERPELTZ) di Leukas, Kaligoni. — Figg. 8 e 9: edeago in visione laterale e ventrale. — Fig. 10: armatura genitale della ♀. — Fig. 11: labbro

Non vi è alcuna specie finora nota che abbia un edeago simile a questa specie, che ha lama sternale contorta e terminante a punta acutissima. I parameri sono asimmetrici: il sinistro è largo, poco ricurvo e con tre setole apicali cortissime, il destro è sottile, pure debolmente ricurvo e con tre setole apicali.

Dal sacco interno sporgono due vistosi pezzi copulatori, entrambi laminari e terminanti in appendice stretta. Una è più sporgente dell'altra e raggiunge l'altezza della porzione preapicale della lama sternale, l'altra è arretrata.

Allotyphlus (Moreotyphlus) ambracius (SCHEERPELTZ 1958) st. nov.

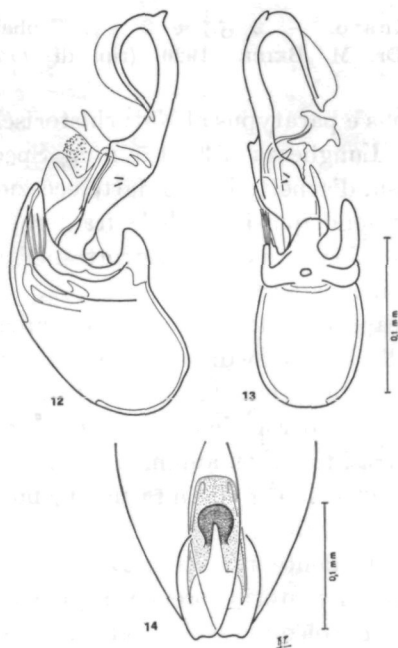
E' specie che per la forma estremamente irregolare della porzione apicale della lama sternale dell'edeago, appare, specie isolata, non avvicinabile, tassonomicamente, ad alcuna specie finora nota.

Ho esaminato 2 ♂♂ e 1 ♀, Grecia centrale, Artà, 50 m, leg. Dr. M. BEIER, 27. V. 33 (tipi e cotipo di *Tropidotyphlus ambracius* SCHEERPELTZ).

Alla descrizione originale di SCHEERPELTZ aggiungo quanto segue.

Le sclerificazioni ventrali del segmento genitale del ♂ sono deboli, per nulla fortemente ispessite.

L'edeago, figg. 12 e 13, nell'addome è coricato sul lato sinistro. La lama sternale è stretta e sottile e nella porzione apicale presenta un vistosissimo prolungamento piegato verso la sua porzione mediana, composta da un ispes-



Figg. 12 a 14. *Allotyphlus (Moreotyphlus) ambracius* (SCHEERPELTZ) di Artà, Grecia centrale. — Figg. 12 et 13: edeago in visione laterale e ventrale. — Fig. 14: armatura genitale della ♀

simento chitinoso laterale e una dorsale lamina diafana e sottile, perciò visibile solo con attento esame.

I parameri sono robusti, con quattro setole apicali. Dal sacco interno sporge un robusto pezzo copulatore isolato, con quattro corte apofisi, inserito su membrane diafane, perciò dall'apparente aspetto di corpo estraneo. Una lamina mediana gradualmente si assottiglia e forma una doccia a mano che si avvicina al pezzo precedentemente descritto. Un'altra lamina diafana e un'apofisi a bastoncino completano il numero dei pezzi copulatori visibili del sacco interno.

L'armatura genitale della ♀, fig. 14, è composta di un pezzo mediano a forma di disco privo di un piccolo settore, inserito su una lamina assai diafana.

Tale struttura e la forma anomala dell'edeago esigerebbero l'istituzione di un nuovo sottogenere.

Allotlyphus (Moreotlyphus) cephalenicus n. sp.

Diagnosi. — Specie che per la forma dell'edeago appare avere delle affinità con alcune specie del Peloponneso, tra cui particolarmente *A. spartensis* COIFFAIT.

Da esse la nuova specie si distingue nettamente per molteplici dettagli morfologici della lama sternale, dei pezzi copulatori del sacco interno e dei parameri dell'edeago.

Materiale Esaminato. — 2 ♂♂ e 2 ♀♀, Cephallinia, M. te Rudi, leg. Ing. E. MOCZARZKI e Dr. M. BEIER, 1926, (tipi di *Tropidotlyphus cephalenicus* SCHEERPELTZ in litt.).

Holotypus, allotypus e paratypus al Naturhistorisches Museum di Vienna.

Descrizione. — Lunghezza 1,3—1,5 mm. Specie di colore rossiccio scuro, piuttosto convessa, d'aspetto lucido, fatta eccezione per il capo.

Le carene frontali sono quasi parallele fra loro, appena divergenti all'indietro, molto salienti e bruscamente interrotte nell'area antero-laterale dei punti d'inserzione dei pilastri del tentorio.

La superficie del capo é assai vigorosamente microreticolata ai lati fino alle carene frontali: sulla banda mediana tra esse la microreticolazione è ben visibile, leggermente svanita, sì che dà un aspetto un po' lucido a quest'area, ad eccezione per la ♀ che ha microreticolazione vigorosa quanto quella dei lati, eccetto nell'area posta tra i tubercoli antennali.

La punteggiatura nel ♂ non è distinta nemmeno sulle tempie, nella ♀ è visibile, anche se è molto svanita.

Il labbro ha un solo dente mediano. Dall'intervallo posto tra i punti d'inserzione dei pilastri del tentorio, prende origine una larga fossetta longitudinale che confluisce nel solco del collo. Nella ♀ essa è stretta e inizia nella zona anteriore dei punti d'inserzione dei pilastri del tentorio.

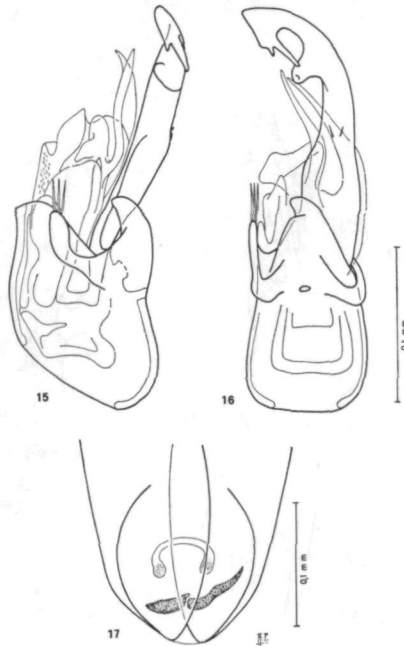
Il pronoto, largo quanto il capo (0,170 mm) e lungo 0,195 mm, ha superficie perfettamente liscia, lucida, brillante, con fini punti a ciascun lato della

linea mediana più o meno allineati e sparsi sul resto della superficie. E' scarsamente ristretto all'indietro, però presso gli angoli posteriori lo è bruscamente.

Le elitre sono convesse, lucide, senza reticolazione e con punteggiatura fine.

Il segmento genitale del ♂, al lato ventrale, è fortemente sclerificato.

L'edeago, figg. 15 e 16, se visto di lato, mostra lama sternale a margine ventrale quasi rettilineo; in visione ventrale ha porzione apicale ricurva verso il lato sinistro, con un'apofisi spessa alla base della curvatura e due espansioni spiniformi preapicali, di cui una molto piccola.



Figg. 15 a 17. *Allotyphlus* (*Moreotyphlus*) *cephallenicus* n. sp. di Cefalonia, M. te Rudi. — Figg. 15 e 16: edeago in visione laterale e ventrale. — Fig. 17: armatura genitale della ♀

I parameri sono assi robusti, piegati bruscamente ad angolo ottuso, con tre corte setole apicali.

Tra i pezzi copulatori sclerificati del sacco interno, ne spiccano due: uno sporge con l'estremità a forma di bastoncino, l'altro a forma di lamina di foglia stretta, lanceolata.

Le piastre apicali del segmento genitale della ♀ sono due, di forma allungata, in posizione trasversale e asimmetrica (fig. 17).

Allotyphlus (*Moreotyphlus*) *moczarskii* n. sp.

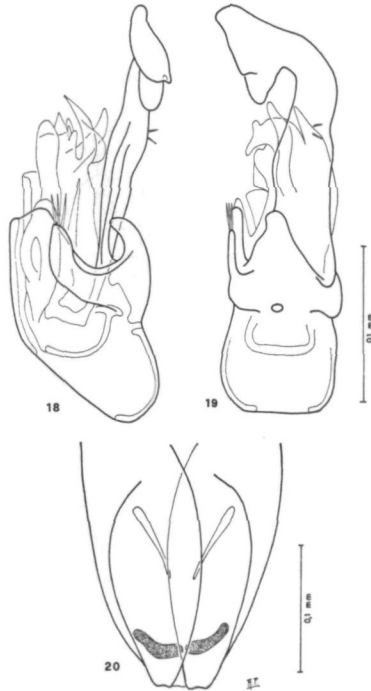
Diagnosi. — Specie che per la forma dell'edeago sembra affine ad *Allotyphlus naupliensis* COIFFAIT. Ne differisce per la struttura della lama sternale e dei pezzi copulatori del sacco interno dell'edeago.

Materiale Esaminato. — 4 ♂♂ e 4 ♀♀, Cephalonia, Argostoli; 2 ♀♀, idem, Megalo Vuno, leg. MOCZARSKI e BEIER, 1926; 1 ♂, Idem, Krano, leg. idem; 1 ♀, idem, M. Nero; (typi e cotypi di *Tropidotyphlus moczarskii* SCHEERPELTZ in litt.).

Holotypus (Cephalonia, Argostoli), **Allotypus** e **paratypi** in Naturhistorisches Museum, Wien, 2 paratypi al Museo Civ. di Storia Nat. di Verona.

Descrizione. — Lunghezza 1,3–1,4 mm. Specie rossiccia, piuttosto convessa.

Il capo è coperto da una robusta microreticolazione che nell'intervallo posto tra le carene frontali è meno marcata. La punteggiatura è distinta solo



Figg. 18 a 20. *Allotyphlus (Moreotyphlus) moczarskii* n. sp. di Cefalonia, Argostoli. — Figg. 18 e 19: edeago in visione laterale e ventrale. — Fig. 20: armatura genitale della ♀

all'esterno delle carene frontali che sono molto salienti e un po' divergenti all'indietro. Dal disco del capo fino al solco del collo, sulla linea mediana, vi è un'impressione longitudinale un po' profonda e larga, che passa nell'intervallo tra i punti d'inserzione dei pilastri del tentorio.

Il labbro ha un solo dente mediano. Il sesto antennumero è minore del precedente e del seguente.

Il pronoto, largo 0,170 mm come il capo, lungo 0,187 mm e con base di 0,102 mm, ha superficie brillante, liscia, senza maglie di reticolazione. Due lievi impressioni stanno nella metà posteriore, una per ciascun lato della linea mediana. La punteggiatura è fine e distinta.

Le elitre sono convesse, lucide e finemente punteggiate.

Il segmento genitale, al lato ventrale, è non molto fortemente sclerificato.

L'edeago, figg. 18 e 19, se è osservato dal lato ventrale, mostra la lama sternale, nella porzione apicale, ricurva verso il lato sinistro e il suo apice, contrariamente alla norma nei *Leptotyphlinae*, è fortemente dilatato e robustamente ispessito. I parameri sono larghi, con tre setole apicali.

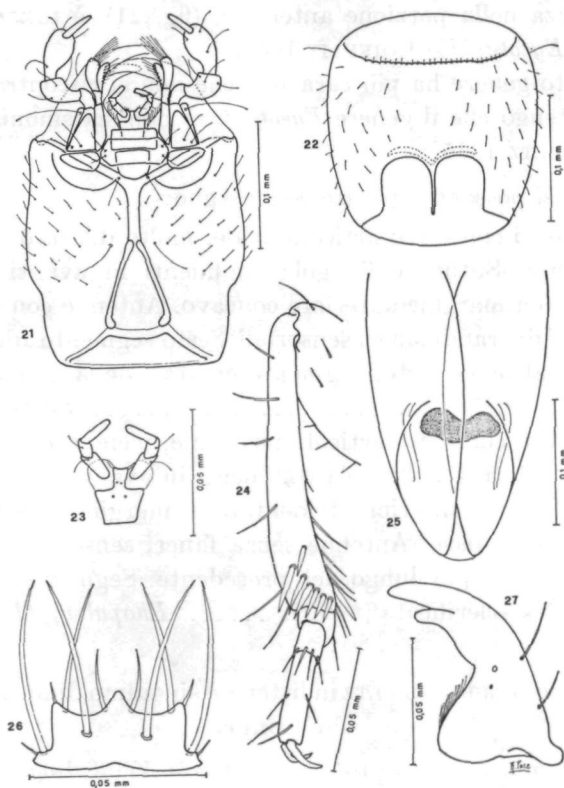
I pezzi copulatori sclerificati sono laminari, complessamente strutturati.

L'armatura genitale della ♀ è composta da due strette piastre apicali e due diafani bastoncini convergenti all'indietro, fig. 20.

Rhopalotyphlus beieri (SCHEERPELTZ)

Descritta nel 1931 con attribuzione generica a *Leptotyphlus* FAUVEL, nel 1955 è attribuita a questo genere. COIFFAIT (1972) colloca la specie in *incertae sedis* non conoscendola in natura, in base alla descrizione dell'autore austriaco sì minuziosa, ma priva di indicazioni su caratteri generici sicuri, utili per un suo corretto inquadramento sistematico.

Ho esaminato i tre esemplari della serie tipica. Confermo che sono due ♀♀



Figg. 21 a 27. *Rhopalotyphlus beieri* (SCHEERPELTZ) di Leukas, Kaligoni. — Fig. 21: capo in visione ventrale. — Fig. 22: torace in visione ventrale. — Fig. 23: labio e palpi labiali. — Fig. 24: zampa anteriore destra. — Fig. 25: armatura genitale della ♀. — Fig. 26: labbro. — Fig. 27: mandibola

e di un esemplare privo dell'estremità addominale, già notato da SCHEERPELTZ: „Leider fehlt einem der vorliegenden Stücke das Hinterleibsende ...“.

COIFFAIT nel 1959 a torto si rammarica perché SCHEERPELTZ non ha descritto l'edeago: “... espèce ... que nous ne connaissons pas autrement que par sa longue description, muette en ce qui concerne l'édéage”. Gli è sfuggito probabilmente che nella descrizione di SCHEERPELTZ è annotato che la specie è rappresentata da due ♀♀, oltre all'esemplare incompleto.

In base alla fotografia in toto della specie data da SCHEERPELTZ, COIFFAIT suppone, osservando i palpi mascellari confusamente visibili, che la specie rientri nel genere *Allotyphlus*.

Era più che necessario un esame microscopico in natura della specie, dal quale è risultato quanto segue.

Poiché la specie ha il quinto sterno addominale senza profondo solco basale, i palpi mascellari con il secondo e terzo articolo dilatati quasi ugualmente e la cavità delle coxe anteriori arrotondate in avanti, senza traccia di sutura tra i proepisterni e il prosterno, si colloca nella tribù *Metrotyphlini*.

Poiché presenta i tarsi triarticolati e le suture della gola confluenti su una notevole lunghezza nella porzione anteriore, (fig. 21), è taxon che si colloca vicino al genere *Egeotyphlus* COIFFAIT 1957.

Poiché questo genere ha più caratteri che non si riscontrano in *Rhopalotyphlus beieri*, ritengo che il genere *Egeotyphlus* non sia sinonimo di *Rhopalotyphlus* SCHEERPELTZ 1955.

I due generi si possono separare come segue:

- I — Palpi mascellari con terzo articolo ovale, molto dilatato, molto più largo del precedente. Suture della gola confluenti in avanti in una sutura breve. Labbro a margine anteriore concavo. Antenne con i quattro ultimi articoli ornati di grandi faneri sensoriali. Sesto segmento addominale uguale in lunghezza al precedente. Segmento genitale della ♀, senza pezzi sclerificati visibili. *Egeotyphlus* COIFFAIT
- Palpi mascellari con terzo articolo piriforme, meno dilatato, largo quanto il precedente. Suture della gola confluenti in avanti in una sutura lunga. Labbro a margine anteriore tridentato e margine laterale fortemente, incavato verso la base. Antenne senza faneri sensoriali. Sesto segmento addominale molto più lungo del precedente. Segmento genitale della ♀ con una piastra sclerificata impari. *Rhopalotyphlus* SCHEERPELTZ

Glyptotyphlus jonicus SCHEERPELTZ in litteris è sinonimo di *Megatyphlus* (s. str.) *curtii* BREIT

Di questo taxon ho esaminato 1 ♂ e 2 ♀♀, Korfu, Val di Ropa, leg. MOCZARSKI e dr. M. BEIER, (tipi e cotipi di *Glyptotyphlus jonicus* SCHEERPELTZ in litt.).

L'edeago dell'unico ♂ è, come forma e dimensioni, uguale a quello di *Megatyphlus* (s. str.) *curtii* BREIT che, come è noto, è specie endemica del M. te Maggiore, in Istria.

Anche l'aspetto esterno è più o meno uguale; diverge un po' sulla grandezza della punteggiatura. Occorre tener presente, tuttavia, della variabilità esoscheletrica più o meno presente anche nei *Leptotyphlinae*.

Come ho ricordato in un mio precedente lavoro (1978), l'edeago di *M. curtii* si distingue da quello di *M. carniolicus* BERNHAUER, per avere minori dimensioni e per la lama sternale a lati convergenti verso il suo apice (a lati paralleli in *M. carniolicus*).

Pertanto, data l'identità di forma dell'edeago, ritengo che vi sia stato un errore di cartellinatura degli esemplari, che ho determinato con il nome della specie dell'Istria.

Bibliografia

- COIFFAIT, H. (1959): Monographie des Leptotyphlites. Rev. Fr. d'Ent., **XXVI**: 237—437.
- (1972): Coléoptères Staphylinidae de la Région Paléarctique Occidentale. Suppl. Nouv. Rev. Ent., **II**: 115—626.
 - (1973a): Staphylinides nouveaux ou mal connus d'Europe, d'Afrique du nord et du Moyen Orient. Les sous-genres du genre *Bledius*. Nouv. Rev. Ent. **III**: 107—123.
 - (1973b): Staphylinides endogés nouveaux du Museum de Genève. Nouv. Rev. Ent., **III**: 219—224.
- PACE, R. (1974a): Otto nuove specie di *Leptotyphlinae* SCHEERPELTZ dell'Italia centro-meridionale. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona, **I**: 135—166.
- (1974b): Note sugli Entomoculini del Veneto e descrizione di una nuova sottospecie di *Allotlyphus pacei* COIFFAIT. Atti Acc. Agric., Sc. Lett., Verona, **XXVI**: 3—10.
 - (1976): Studio preliminare sul genere *Cyrtotyphlus* DODERO. Nouv. Rev. Ent., **VI**: 45—53.
 - (1977): Dodici nuove specie di *Leptotyphlinae* dell'Italia peninsulare. Boll. Mus. Civ. St. Nat., Verona, **IV**: 155—201.
 - (1978): Osservazioni sul genere *Megatyphlus* COIFFAIT. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona, **V**: 465—474.
- SCHEERPELTZ, O. (1931): Zoologische Forschungsreise nach den Ionischen Inseln und dem Peloponnes von Max BEIER, Wien. Staphylinidae. Sitz. Ber. Akad. Wiss. Wien, Mathem. nat. Kl., Abt. I, **140**, H. 5 u. 6: 359—460.
- (1955): Die Subfamilie *Leptotyphlinae*. Mem. Mus. St. Nat. Ven. Trid. Trento, **10**, H. 3: 457—464.
 - (1958): Zoologische Studien in West-Griechenland. Staphylinidae. Sitz. Ber. Akad. Wiss. mathem.-naturw. Kl., Abt. I **167**, H. 98: 363—432.